



*Il Ministro  
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 9 luglio 2021

Gentili Organizzatori

tenere a Lampedusa i lavori preparatori della terza conferenza dei Rettori Africani, programmata il prossimo ottobre a Teramo discutendo anche sulle prospettive della Carta teramana costituisce un appuntamento importante, ricco di significato.

Lampedusa e Teramo sono legate dai temi della cooperazione africana.

Entrambe operano per restituire significato, dignità e valore, oltre che dare attuazione, a parole come accoglienza, solidarietà, valorizzazione della persona.

Questo agire etico aiuta a comprendere quanto l'Africa sia sempre più determinante per tutti noi.

Lo è da sempre per i fattori geografici, climatici, economici, demografici, sociali, religiosi e politici.

Ma ancor più oggi, che il continente africano è divenuto chiave di volta per la geopolitica internazionale, non solo per le questioni migratorie, quanto per le pervasive azioni di presenza e di tecno-colonizzazione del territorio africano da parte di alcune delle grandi potenze economiche le quali hanno ri-scoperto questo continente ai fini del mantenimento della loro supremazia innovativa ed economico-produttiva.

L'Africa, oggi, ci svela la nostra idea di progresso e di comunità, di pace e sicurezza; di cooperazione e investimenti e pertanto non può essere circoscritta al solo fenomeno, drammatico, dei migranti che necessita di soluzioni politiche e umanitarie sovranazionali.

Se l'estrema Lampedusa, prima e sempre più unica Porta d'Europa, con impagabile abnegazione e altissima umanità da anni riscatta le assenze, le miopie e le contraddizioni che rendono anacronistiche e insostenibili molte delle scelte politiche dei governi europei, la centrale Teramo, città tra due fiumi, si prodiga affinché venga conosciuta e riconosciuta quell'Africa emergente che opera per riscattare la propria immagine di povertà, guerra, malattia



*Il Ministro  
dell'Università e della Ricerca*

e migrazione e che sente l'urgenza di formare i propri giovani e preparare professionisti qualificati.

Lampedusa e Teramo, con il reciproco impegno umanitario e civile danno voce a due questioni nodali: quella europea, o del presente con al centro il tema dei migranti; e quella africana, o del futuro, incentrata sullo sviluppo.

Questioni da affrontare con nuovi punti di vista, costruendo relazioni con la classe dirigente in formazione con cui condividere i valori fondativi della pace, dell'equità, dell'inclusione, della solidarietà e del benessere collettivo.

Occorre quindi ripartire anche dalle università africane, collaborare con loro, creando reti e corridoi privilegiati per la condivisione di saperi e tecnologie, per far nascere in quel continente reali opportunità di sviluppo e di crescita, non miraggi.

Grazie a voi tutti e auguri di buon lavoro.

Prof.ssa Maria Cristina Messa